

Il tempestoso dopo Messico

A pagina 9

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli irresponsabili provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri danneggiano professori e studenti

IL FURTO SULLE BUSTE PAGA

Oggi Preti si presenta in Parlamento: propone sgravi irrisori e nuove tasse antipopolari

● Ieri, concludendosi il dibattito generale sulla riforma tributaria, l'opposizione ha respinto il progetto del centro-sinistra che privilegia i profitti e la ricchezza
A PAGINA 2

TENSIONE E MARASMA NELLA SCUOLA

Proteste, scioperi, assemblee di base in tutte le città - Proclamati dai sindacati due giorni di astensione dal lavoro - Severa critica delle tre Confederazioni - Ferma denuncia del PCI al Senato - La segreteria della CGIL richiama il sindacato scuola alla iniziativa unitaria con le altre Confederazioni - Silenzio del governo

I gravissimi provvedimenti adottati martedì sera dal Consiglio dei ministri per gli scrutini e per gli esami nella scuola media hanno reso ancor più acuta e fatto esplodere la crisi della scuola. Il governo, mentre si profilavano alcune possibilità di arrivare ad una composizione della vertenza — lo scambio di telegrammi fra i gruppi parlamentari comunisti ed il sindacato nazionale scuola aderente all'Innesa — ha voluto andare fino in fondo, portando agli estremi le conseguenze di una politica sbagliata e di insipienza, che ha gettato la scuola nel caos.

Il Parlamento comunista avevano chiesto di soprassedere a qualsiasi provvedimento di emergenza per consultare con urgenza le commissioni competenti della Camera e del Senato. Era l'unica strada da seguire per dare prova di senso di responsabilità. Invece si è battuta la strada tracciata da Rumor, quando, nel corso di una improvvisata apparizione televisiva, ha reso noto l'intendimento del governo di adottare provvedimenti straordinari per rendere comunque possibile la effettuazione degli scrutini e degli esami.

Dopo aver praticato la politica del raggio, dell'aperta violazione degli impegni (come quello assunto un anno fa per la presentazione dello stato giuridico degli insegnanti), si è ereditato di poter uscire da una così grave situazione con la maniera forte. Ormai la sostanza dei provvedimenti è nota. Vogliamo solo ricordare — come è stato affermato nelle assemblee che si sono tenute in centinaia di località — una parte di questi provvedimenti: quella relativa all'affidamento ai provveditori delle operazioni di scrutinio. Dicevano ieri molti insegnanti che spesso i ragazzi arrivano agli scrutini con insufficienze in questa o quella materia, ma che nel corso del consiglio di classe, deve essere data una valutazione complessiva dello studente. Solo gli insegnanti sono in grado di compiere questa valutazione e non certo persone estranee alla vita della classe, alla vita ed alla personalità dell'allievo. Provvedimenti quindi anche su questo piano dannosi, estremamente dannosi per milioni di studenti.

Anziché ristabilire una condizione di normalità, con queste misure, si introduce un regime di arbitrio e il più completo marasma nella fase conclusiva dell'anno scolastico. Ma ciò che è più grave, come è stato rilevato dalla compagna Bonazzola nel corso di una riunione della Commissione Pubblica Istruzione del Senato, è che si sono manifestati pericolosi cedimenti nei confronti delle forze che conducono da tempo una campagna antisindacale.

Il governo ha risposto in questo modo, negativo ed irresponsabile, alle esigenze di democratizzazione e di rinnovamento della scuola che si trascinano da anni ed anni divenendo sempre più scottanti. Lo sciopero degli insegnanti, il blocco di esami e scrutini è stato solo il fatto con tangente ma evidentemente — ne è la prova la campagna orchestrata in questi giorni con la quale si invoca la «regolamentazione» dello sciopero — forze conservatrici e reazionarie ben individuate ormai, mirano più in là, vogliono dare un colpo a tutto il movimento che si è sviluppato possente fino dall'autunno dei contratti e che prosegue ora con la battaglia per le riforme.

Anche questo obiettivo è stato individuato nel corso delle cento e cento assemblee: gli insegnanti di Bologna, per esempio, hanno chiesto l'appoggio e la solidarietà di tutte le altre categorie lavoratrici «onde evitare — si afferma in un comunicato — che questa deprecabile manifestazione di autoritarismo governativo divenga un pericoloso precedente lesivo della libertà di tutti i lavoratori».

A questo attacco di destra, purtroppo, hanno prestato il fianco gli stessi gruppi dirigenti dei sindacati «autonomi» della scuola che, anteposando ristrette rivendicazioni di categoria ai grandi temi di riforma della scuola capaci di interessare larghe masse di studenti e di lavoratori, hanno fatto isolato l'agitazione degli insegnanti, offrendo appunto l'occasione ad una campagna di destra a più vasto raggio.

E' certo che centinaia di migliaia di lavoratori della scuola pagano anche questi errori, tanto più gravi se si considerano le prospettive positive che si erano aperte con le iniziative e le decisioni delle Confederazioni dei lavoratori e dei sindacati della scuola confederati.

Ma oggi, di fronte all'attacco portato agli insegnanti, agli stessi studenti ed alle famiglie, si va manifestando una decisa volontà di base di respingere in primo luogo i gravissimi provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Alessandro Cardulli (Segue in ultima pagina)



IN FUGA DALLE CITTA' DEVASTATE Famiglie cambogiane fuggono da Kompong Speu, in cui è in corso una battaglia fra i mercenari americani e le forze patriottiche. L'evacuazione USA prosegue i bombardamenti devastatori spingendosi fino a 160 chilometri di profondità. Le atrocità della guerra colpiscono sempre più un popolo pacifico e neutrale, vittima dell'aggressione imperialista
A PAGINA 10

La relazione di Novella al CC del PCI

Le Regioni momento nuovo dello sviluppo democratico

Il compagno Agostino Novella ha svolto ieri la relazione che ha aperto i lavori del Comitato Centrale del PCI. Il tema all'ordine del giorno era: «La situazione politica dopo le elezioni del 7 giugno e la funzione delle Regioni nello sviluppo della vita democratica e nella lotta per le riforme».

Nelle Regioni — ha detto Novella — i comunisti propongono a tutte le forze di sinistra e democratiche un rapporto di collaborazione tra eguali. «Intendiamo proseguire nella nostra battaglia per battere ovunque le pregiudiziali discriminatorie, per dar vita a un nuovo clima nei rapporti tra le forze democratiche regionaliste, e per ottenere che in tutte le Regioni maggiori e opposizioni si determinino sulla base degli indirizzi e dei programmi regionali. Non si tratta tanto di stabilire corretti rapporti formali, ma di giungere a un confronto di merito sui contenuti della politica e dei programmi che le Regioni dovranno portare avanti nei diversi campi».

Nel dibattito sono intervenuti i compagni Angelini, Gambuli, Garavini, Giuliano Pajetta, Di Giulio, Napoleone Colajanni, Lina Fabbri, Napolitano, Reichlin, Pavolini, Scavo, Rubbi, Malvezzi, Occhetto, Modica. I lavori continuano oggi.

A PAGINA 7 LA RELAZIONE DI NOVELLA

Sciopero di tre ore

BLOCCATA LA FIAT MIRAFIORI

Il monopolio dell'auto viola lo «statuto dei diritti» Nuove astensioni previste per i prossimi giorni

Dalla nostra redazione

TORINO, 23. Alla FIAT Mirafiori è tornato il clima dell'autunno sindacale: scioperi compatiti ed entusiasmati, grandi cortei di lavoratori che percorrono le officine e si riversano fuori della fabbrica nelle strade. Stamattina, a poche ore dalla ripresa delle trattative sui premi, il più grande stabilimento del monopolio dell'auto era completamente paralizzato per le tre ore di sciopero annunciato in programma nella giornata odierna. In tutte le officine, anche in quelle che nei precedenti scioperi ed ancora nelle due ore di fermata di ieri avevano registrato qualche sintomo di debolezza, la percentuale degli scioperanti ha superato il 90 per cento. Al cento per cento hanno scioperato le carrozzerie. Totale in interi reparti è stato lo sciopero alla Meccanica a due ed alla Meccanica uno, alla Sud-Pressa, alle Ausiliarie. Hanno lavorato solo gli operai della sezione fonderie che seguono un diverso programma di scioperi articolati.

Cortei di lavoratori con le bandiere rosse dei sindacati e grandi cartelli si sono mossi da diversi punti di lavoro confluiti insieme. Uno dei cortei, composto da un migliaio di lavoratori, è uscito dalla porta «sette» ed ha sfilato per corso Agnelli e corso Tazzoli rientrando poi dalla porta «due». Le stesse cose si sono ripetute nel turno del pomeriggio.

Con questa grande manifestazione di combattività e di unità i lavoratori di Mirafiori hanno dato una risposta efficace non solo alle inadeguate controproposte dell'azienda sui premi, ma anche al clima di minacce, intimidazioni e rappresaglie che nelle ultime settimane la FIAT aveva nuovamente cercato di instaurare in fabbrica. Basti un esempio: in base all'articolo 2 dello Statuto dei diritti dei lavoratori che vieta di usare guardie giurati per sorvegliare i lavoratori, la FIAT ha indotto buona parte dei suoi guardiani a dimettersi da guardie giurate, ed ora costoro, portando all'occhiello della divisa una targhetta rettangolare su cui è scritto «vigilanza» e (molto in piccolo) il nome della guardia. Così come prima, costoro continuano

gli operai, ispezionano persino i gabinetti. Inoltre la FIAT cerca sempre di seminare confusione: così ieri i capi e alcuni galoppini della OSA Lingotto sono stati sguarniti per diffondere la voce che non tutti i sindacati erano d'accordo sulla lotta e solo la FIOM e la FIM avevano proclamato sciopero; il risultato è stato una parziale flessione nelle quattro ore odierne di fermata in questo stabilimento, ma la produzione è stata ugualmente bloccata. Nelle altre sezioni si stanno ancora mettendo a punto i programmi degli scioperi articolati che inizieranno entro la settimana. A Rivalta primo turno, secondo e normale effettueranno tre ore di sciopero giovedì; il turno di notte è stato venerdì.

Oggi all'accademia Martin del Ferriere FIAT vi è stata una fermata di due ore, dalle 15 alle 17, dei lavoratori addetti alle fosse di colata, per protestare contro la mancata applicazione dei dispositivi di sicurezza con i quali la C.I. per la difesa contro le polveri, il calore e le fonti di nocività (accennata dal fatto che l'impianto è sfruttato al massimo e la produzione è quasi triplicata in pochi anni).

Il lavoro è ripreso solo dopo che la direzione ha garantito alla C.I. la sollecita attuazione dei dispositivi di prevenzione in serata intanto sono iniziate le trattative sui premi che proseguiranno domani e dopodomani.
m. c.

Ai lettori

Nuovi ripetuti scioperi dei poligrafici in lotta per il rinnovo del contratto di categoria, hanno colpito anche ieri l'azienda nella quale si stampa l'Unità. Siamo pertanto costretti ad uscire, e ce ne scusiamo con i lettori e con gli abbonati, con un limitato numero di pagine, un notiziario incompleto e con la soppressione delle pagine locali.

Clamorosi sviluppi dello scandalo dell'intervento atlantico in Italia

LA NATO HA APERTO UN'INCHIESTA

Venerdì il governo risponde alla Camera

Una interrogazione dei deputati comunisti — Pesanti quesiti — La stampa di Bonn definisce «debole» la smentita delle autorità italiane e scrive che il governo Rumor «è stato messo in imbarazzo» — Rivelate pesanti pressioni americane perché l'Italia accetti l'ingresso della Spagna nella NATO per rafforzare «il fianco meridionale dell'alleanza»

Il «giallo» del documento diffuso il 25 maggio durante la sessione di Roma del Consiglio atlantico è giunto a una svolta. A Bruxelles le autorità della NATO hanno aperto una inchiesta per stabilire in quale modo è stato distribuito, e da chi, il testo ciclostilato che prospettava un più pesante intervento delle forze del Patto atlantico in Italia. A Roma — sotto il peso dei gravi interrogativi sollevati dalle rivelazioni del compagno socialista Riccardo Lombardi e dalla tardiva ed elusiva risposta della Farnesina — il governo ha infine accettato di rispondere in Parlamento alle interrogazioni presentate dai deputati della sinistra. L'annuncio è stato dato a Montecitorio ieri sera, alla fine della seduta, dal presidente della Camera Pertini, il quale — rispondendo ad un breve intervento del compagno Cardia —

ha stabilito che il dibattito si svolge venerdì mattina in vista del confronto in sede parlamentare, ieri mattina il ministro degli Esteri Moro ha avuto un lungo colloquio a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Rumor. Moro e Rumor hanno preso parte, poi, ad una riunione quadripartita nel corso della quale è stato indicato Alterio Spinelli come membro della commissione della Comunità europea. I deputati comunisti, primo firmatario Cardia, hanno presentato ieri un'interrogazione per chiedere al governo «sulla base di quali dati di fatto viene definito falso il "documento Kustl", che risulta distribuito il 25 maggio 1970 all'Eur, mentre si svolgeva la riunione del Consiglio atlantico, a cura del servizio stampa

c. f.

OGGI

L'UCSI, Unione cattolica della stampa italiana presieduta da quel mezzo litro di fiori che è il ministro Piccoli (hanno scelto apposta un illetterato per escludere prediche in telettivi)) ha concluso l'altro giorno a Teocavo i suoi lavori, e il «Popolo», tra gli altri giornali, ne ha dato conto con particolare diffusione. Il giornale di Teocavo scriveva ieri che il vice presidente Delc Pate ha sostenuto che «non è accettabile una "cultura dell'even'o", limitatamente cioè ad illustri imparalemento quanto è avvenuto» e poi aggiungeva «e su questo tema par-

tiolare ha respinto la tesi illustrata in un intervento dell'altro vice presidente della RAI-TV dottor De Feo, il quale, accennando alle sue note vicende personali si era, per così dire, nuovamente offerto a garante della obiettività delle trasmissioni in nome di un codice deontologico della professione giornalistica».

Detto queste rithie scritte da Italo Montini, un giornalista di garbo e di finezza esemplari, si intravede il dramma di Italo De Feo, che è sicuramente l'uomo più tollerante e, insieme, più rispettoso d'Italia. Lo salva, per sua

fortuna, una insensibilità da socialdemocratico. Nelle elezioni regionali del 7 giugno, Italo De Feo è stato il solo capofila in tutta la Penisola che non sia riuscito al primo posto, ma ha abbozzato, come dicono a Roma, e ha accettato felice l'elezione. Adesso, alla RAI-TV si è «nuovamente offerto» come garante della obiettività eccetera. Notate che il giornalista del «Popolo» aggiunge un «per così dire» del quale non si deve stupire la sottile ironia. Quando un uomo come Italo De Feo «si offre», vuol dire che cerca di imporsi, si fa raccomandare dall'alto, tenta di introdursi tra

vestito, si fa trovare già lì, dice che non può muoversi. Non lo vogliono, non lo vuole nessuno, ma lui ha le lettere di raccomandazione in bianco, buone per una prossima occasione. Adesso Italo De Feo mi sta all'Accademia del Linco. Presidiamo che ce la fa e immaginiamo che i giornali scriveranno «Ieri all'Accademia dei Lincei si è "per così dire" offerto Italo De Feo. Dopo un ammassimo dibattito il candidato, respinto per acclamazione, è stato nominato lo stesso. Vini alleggerimenti all'ampico studioso».

Fortebraccio